



# SHAKESPEARE BY NIGHT

## UNO SPETTACOLO NEL BOSCO

[www.teatrodellatosse.it](http://www.teatrodellatosse.it)



# SHAKESPEARE BY NIGHT

## UNO SPETTACOLO NEL BOSCO

di Emanuele Conte - da William Shakespeare

collaborazione ai testi Amedeo Romeo - costumi di Daniela De Blasio  
luci Matteo Selis e Andrea Torazza - assistente alla regia Alessio Aronne  
con Alessandro Bergallo, Enrico Campanati, Pietro Fabbri, Rita Falcone,  
Susanna Gozzetti, Edda Marrone, Gianni Masella, Sarah Pesca,  
Graziano Sirressi, Mariella Speranza, Marco Taddei, Matteo Traverso

direttore di scena Roberto D'Aversa - attrezzista Renza Tarantino  
fonico Massimo Calcagno - macchinisti Fabrizio Camba, Giovanni Coppola,  
Kyriacos Christou, Amerigo Musi - elettricisti Davide Bellavia  
assistente ai costumi Viviana Bartolini - sartoria Rocío Orihuela,  
Lorenzo Rostagno (stage) - stage attrezzeria Mara Giordo e Ilaria Romano  
produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse



*Anch'io son virtuoso abbastanza, e tuttavia mi potrei incolpar di tali cose, da pensar che sarebbe stato meglio mia madre non m'avesse partorito. Sono molto superbo, vendicativo, pieno d'ambizione, con più peccati pronti ad un mio cenno che pensieri nei quali riversarli, o fantasia con cui dar loro forma, o tempo sufficiente a consumarli.*  
(Amleto)

*Shakespeare by night – Uno spettacolo nel bosco*, è il nuovo allestimento a stazioni di Emanuele Conte nel Parco che torna a dirigere la compagnia del Teatro della Tosse in un percorso notturno completamente nuovo in cui il pubblico sarà guidato dai personaggi shakespeariani alla scoperta degli angoli più nascosti del parco della Villa Duchessa di Galliera, il parco pubblico più grande della Liguria, nel bosco che circonda la villa per decine di ettari.

Un omaggio teatrale a Shakespeare e ai suoi personaggi di straordinaria attualità, un viaggio notturno in quelle che sono le infinite contraddizioni dell'essere umano, dove coraggio, bellezza e amore convivono con dubbi, ambiguità e violenza, in una lotta continua tra luci ed ombre.

In un mondo dove tutto è possibile - anche, e soprattutto, l'impossibile - Ofelia, Calibano, i Beccamorti, le streghe di Macbeth, Giulietta, Puck e molti altri appariranno, parleranno di sé, dialogheranno e si inseguiranno tra loro, per poi scomparire nuovamente nel fitto del bosco, mescolando le carte e scompagnando le trame di sogni, tentazioni, vizi e virtù, per liberarsi dai vincoli ingombranti della realtà.

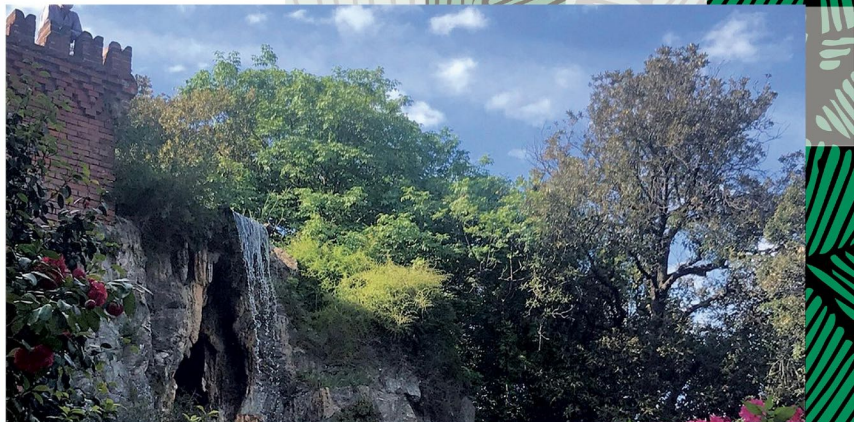


## NOTE DI REGIA

*“Quest’anno abbandoniamo la confortevole e sicura eleganza del giardino all’italiana per addentrarci nel folto del bosco che circonda la villa per decine di ettari. Riporteremo William Shakespeare proprio nel mondo da dove vengono tanti dei suoi personaggi; fra alberi, cascate, grotte e camminamenti oscuri, sorprenderemo l’immenso Falstaff, ben fornito di corna di cervo, in attesa di due dame misteriose, le streghe di Macbeth intente a celebrare i loro riti spaventosi, Ofelia oppure il suo fantasma, librarsi sulle acque delle carpe centenarie, un Puck, forse due Puck, forse cento Puck a farci da guida nel buio e dispettosamente sparire per lasciarci da soli con la notte e il bosco; trasportati in un altro tempo nel regno degli elfi e delle fate del Sogno di una notte mezza estate, dei fuochi fatui del cimitero di Amleto, con i buffi becchini a dissertare di filosofia e giustizia.*

*Dovremo arrampicarci fino a conoscere una Giulietta fissata in un fermo immagine che la invecchia senza perdere sentimenti e speranze da adolescente. Calibano rinchiuso nella roccia bestemmiare Prospero come fosse un dio, Riccardo secondo e le sue parole di fuoco. Alla fine ridiscenderemo emozionati verso le zone sicure e ben illuminate del mondo contemporaneo lasciandoci indietro il mondo sognato più vero del vero che William Shakespeare ha creato per noi”.*

**Emanuele Conte**



## IL TEATRO FUORI DAL TEATRO, UN'ESPERIENZA VIRTUOSA DI DIALOGO TRA TEATRO E TERRITORIO

Un fenomeno che non ha uguali nel mondo, sia in termini di numeri che di longevità. Un rapporto antico quello della Tosse con i luoghi non teatrali, iniziato con la messinscena di uno storico Ubu Re al manicomio di Quarto a Genova, continuata con gli spettacoli degli anni '90 a Forte Sperone, alla Fiumara, alla Diga Foranea, rilanciata nel 2016 con l'Orfeo Rave alla Fiera di Genova e dal 2018 con la creazione di un festival di teatro all'aperto nel parco della Villa Duchessa di Galliera a Voltri. Non c'è un genovese che non ricordi una di queste esperienze uniche, che non racconti dell'emozione di inerpicarsi su strade impervie per raggiungere un forte, salire su una barca per raggiungere una diga, condividere con migliaia di altri spettatori l'esperienza di vivere il teatro a contatto con gli attori, in modo attivo, camminando, scoprendo luoghi imprevisi, vivendo un rito collettivo che restituisce al teatro la sua dimensione ancestrale. L'esempio più potente di questa esperienza è quello di Apricale, borgo medievale dell'entroterra imperiese di poco più di 500 abitanti, dove la Tosse da oltre trent'anni ogni estate presenta il suo spettacolo itinerante. Sono pochissime le esperienze, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, che possano essere assimilate all'incontro tra Apricale e il Teatro della Tosse. Nel 1990, su invito di un giornalista appassionato di turismo e di teatro, l'allora sindaco di Apricale incontrò Emanuele Luzzati e Tonino Conte e propose loro di presentare nel suo borgo, allora sconosciuto e fuori dai principali circuiti turistici, uno spettacolo. Non c'era un teatro, non c'erano attrezzature, non c'era una vera cultura teatrale, ma c'era un luogo incantevole e la volontà di rilanciarlo. E soprattutto ci fu un pizzico di follia da parte degli allora direttori del Teatro della Tosse, che decisero di portare in quel posto sperduto una compagnia di venti giovani attori per quattro serate di musica e teatro. Successe l'incredibile. Arrivarono 2000 persone a sera ad assistere a quattro spettacoli diversi con gli stessi attori.

La storia è continuata con la nuova direzione e i nuovi artisti del teatro, ma con molti degli attori coinvolti fin dalla prima ora, e ha portato in questi trent'anni 200.000 spettatori ad assistere a spettacoli unici, multidisciplinari e fortemente radicati nella tradizione popolare – moderni mystery medievali a tema laico.

Queste rappresentazioni, oltre al loro valore artistico e spettacolare, danno la possibilità di rivitalizzare borghi, quartieri e zone della città, facendoli riscoprire al pubblico e mostrandoli sotto una luce differente.

